

GLI ORTI URBANI NELLA CITTÀ CONTEMPORANEA:

Uno studio di caso su pratiche e strumenti di policy

Tesi di Laurea Magistrale di Elena Colli

Relatrice: Ota de Leonardis

Correlatrice: Silvia Mugnano

INTRODUZIONE

- ❖ Perché parlare di **agricoltura urbana**?
- ❖ **Interrogativi** di ricerca
 - Pratica di natura privata o fenomeno volto a mettere in atto nuove strategie urbane di cura degli spazi e agire collettivo?
- ❖ **Contributi** specifici del presente lavoro:
 - Approccio degli strumenti
 - Studio sistematico sul territorio
 - Punto di vista privilegiato sul rapporto rurale-urbano



PERCORSO AFFRONTATO

- ❖ **Contestualizzazione** della pratica all'interno delle maggiori trasformazioni sociali, culturali, politiche ed economiche relative alla città contemporanea
 - Sociologia della città
 - Evoluzione della pratica nella storia
 - Entrata nel discorso pubblico contemporaneo

- ❖ Illustrazione della **cornice teorica** entro cui osservare il fenomeno:
 - **Approccio degli strumenti**: trasformazioni e dinamiche nella costruzione delle politiche urbane locali; ruolo delle istituzioni nei processi di capacitazione degli individui
 - **Sociologia culturale**: il confine tra attività private e pubbliche; il ruolo della vita quotidiana nei processi di innovazione culturale

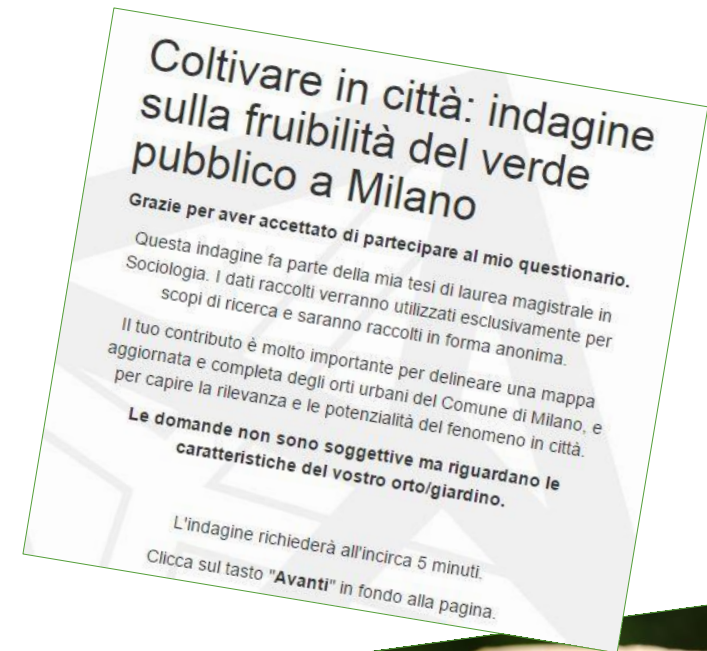
METODOLOGIA

❖ Cosa osservare?

- Pratiche di coltivazione urbana su verde pubblico attualmente attive
- Perché Milano?

❖ Come osservarlo?

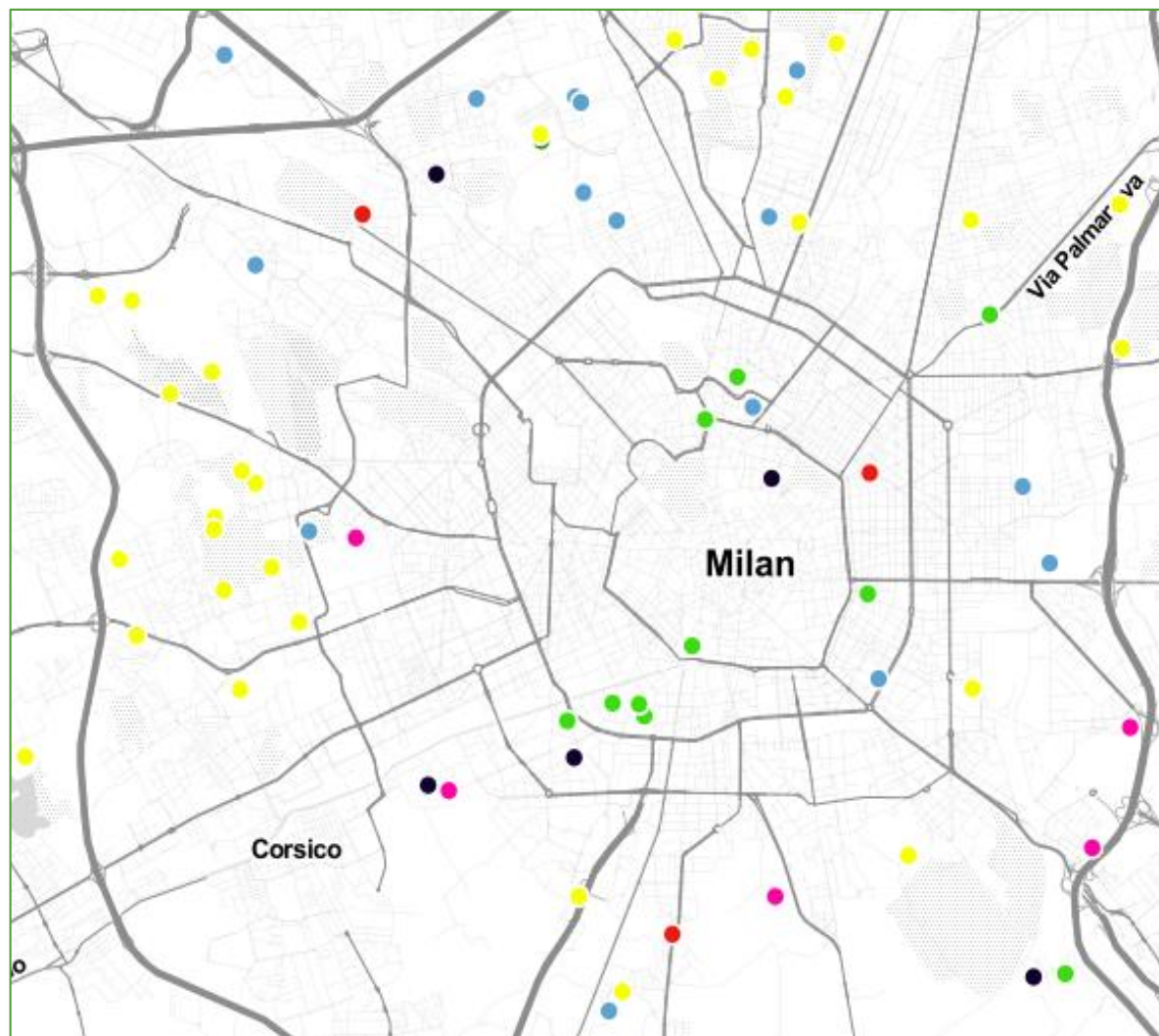
- Interazione tra strumenti qualitativi e quantitativi (mappatura, questionario web, interviste narrative)





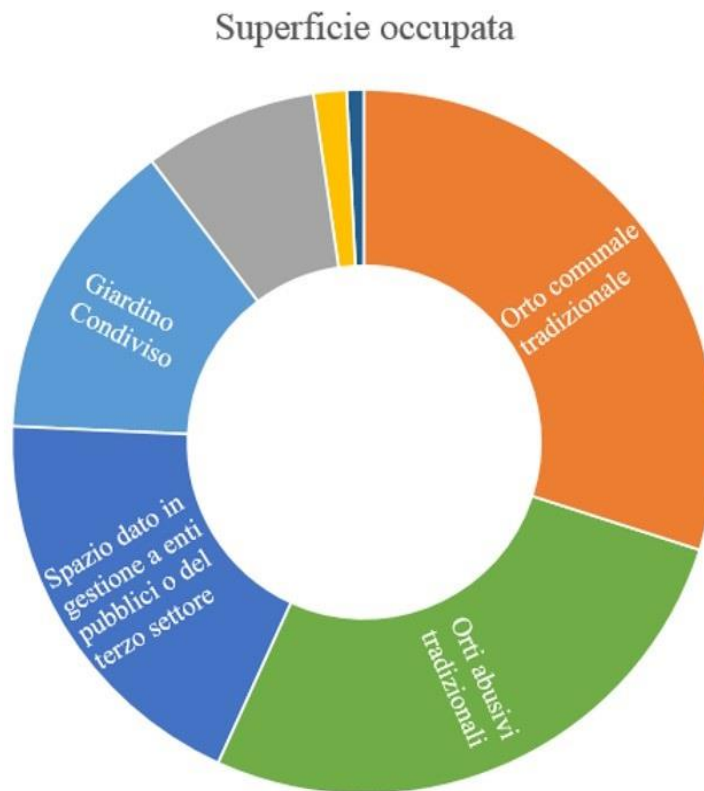
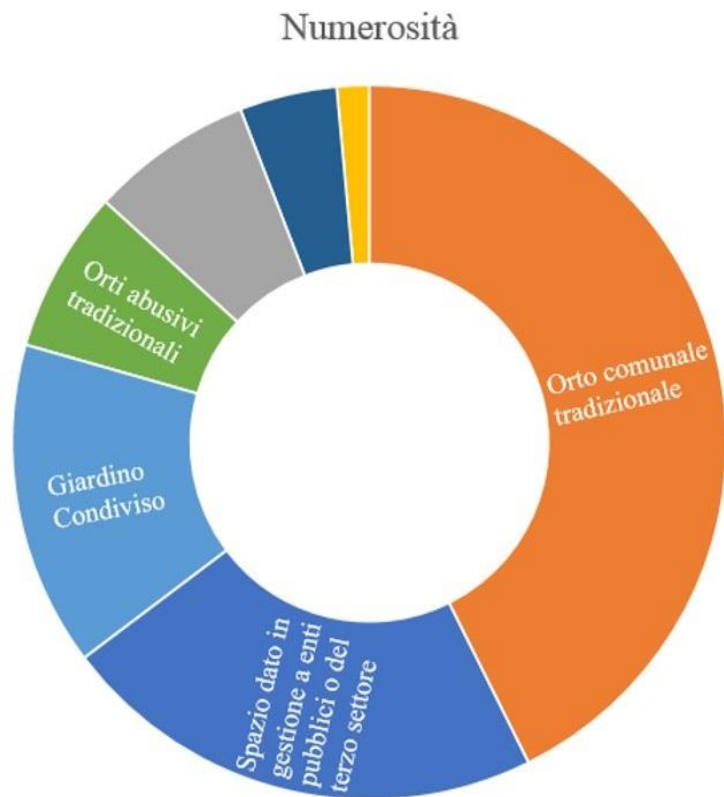
COLTIVARE MILANO: I RISULTATI DELLA RICERCA





UNA PANORAMICA SULLE PRATICHE ATTIVE

- ❖ 68 iniziative mappate, 300.000+ mq, 2000+ cittadini coinvolti quotidianamente
- ❖ Quali **strumenti**?
 - 29 Orti comunali tradizionali (*allotments*)
 - 15 orti in spazi in gestione a terzo settore/ enti pubblici (bandi, progetti patrocinati, servizi accreditati)
 - 10 Giardini Condivisi
 - 1 convenzione ColtivaMi
 - 5 orti collettivi su suolo privato
 - *Assenza strumento*:
 - 5 orti abusivi tradizionali
 - 3 orti collettivi spontanei non formalizzati



■ Giardino Condiviso
 ■ ColtivaMi
 ■ Orti collettivi non formalizzati

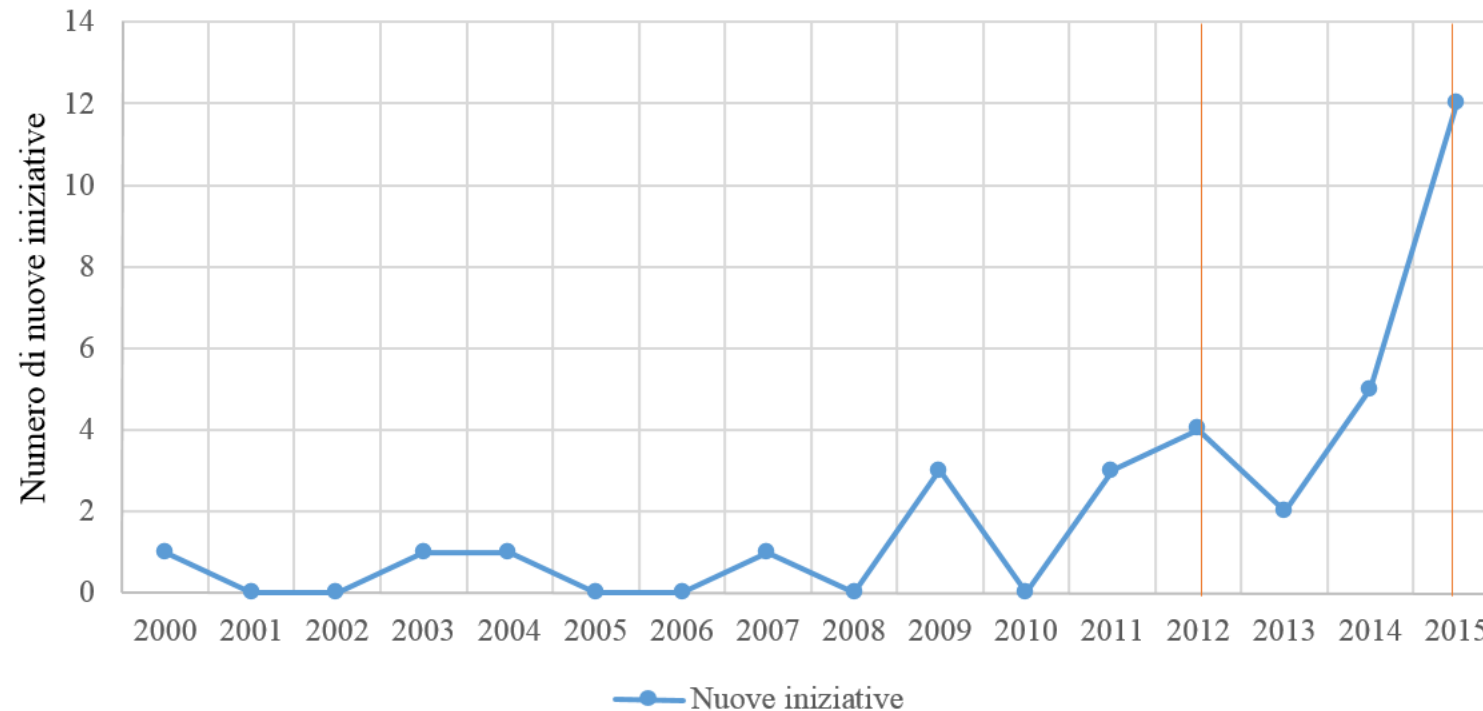
■ Orto comunale tradizionale
 ■ Spazio dato in gestione a enti pubblici o del terzo settore
 ■ Orti abusivi tradizionali

■ Orto collettivo su suolo privato

INCIDENZA SUL TERRITORIO

- ❖ Orti abusivi tradizionali: pochi ma molto **ampi**
- ❖ Maggiore superficie occupata da pratiche di stampo «**tradizionale**»
- ❖ Ma in forte crescita le iniziative **più recenti** di orti collettivi e condivisi

INTERAZIONE TRA STRUMENTI E PRATICHE



- ❖ «Usi impropri» dello spazio hanno stimolato ad agire sul piano normativo → rinnovamento politiche
- ❖ Inserimento di strumenti più vicini ai cittadini → forte aumento delle iniziative (2012 e 2015)

ANALISI DEGLI STRUMENTI DI POLICY

❖ Orti comunali

- **Pre-determinazione** dei destinatari tramite graduatoria con criteri di preferenza (età reddito, disoccupazione, disabilità) → attore anziano
- **Beneficiario passivo:** organizzazione e regolamenti imposti dall'alto
- Previste **recinzioni** → «difesa della proprietà privata»

❖ ColtivaMi e bandi per assegnazione spazi al terzo settore

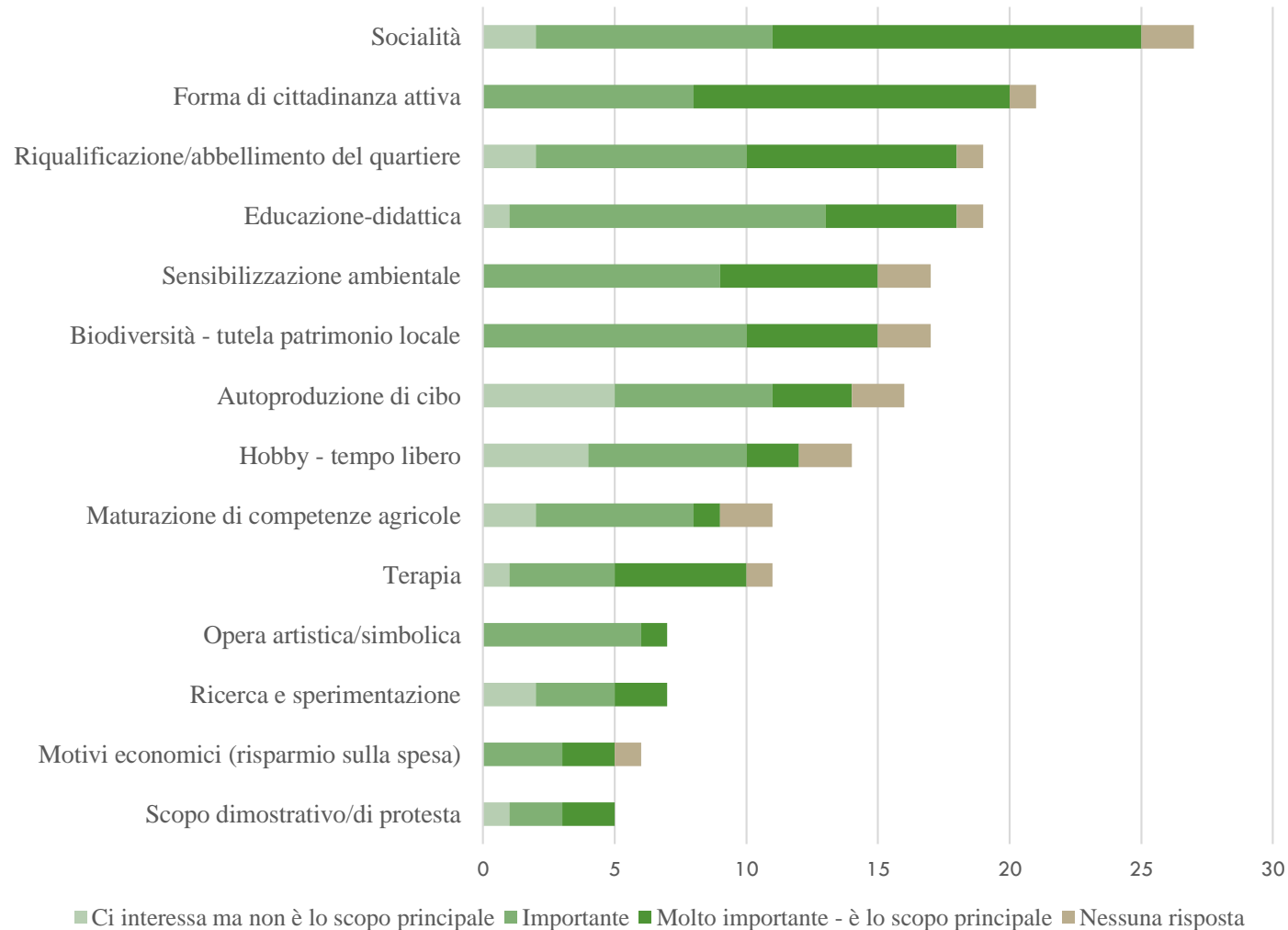
- Soglie di **accesso:** richieste alte competenze manageriali e ingenti risorse economiche per la partecipazione al bando (esclude associazioni minori)
- **Partecipazione** ex-post a progetti ideati da terzi spesso esterni al contesto; ricorso a «saperi esperti»; pretesa di creazione di coesione sociale «da zero»

❖ Giardini Condivisi

- Costruzione **collettiva** dello strumento → incorpora i valori dei cittadini proponenti
- Proposte dal basso anziché assegnazione dall'alto → attivazione di competenze già attive nel contesto
- Assenza di recinzioni → mantenimento dello **statuto pubblico** dello spazio
- Semplificazione del linguaggio e dell'accesso (**condivisione** di competenze e collaborazione con le istituzioni – accompagnamento in progettazione e finanziamento)



ANALISI DELLE PRATICHE



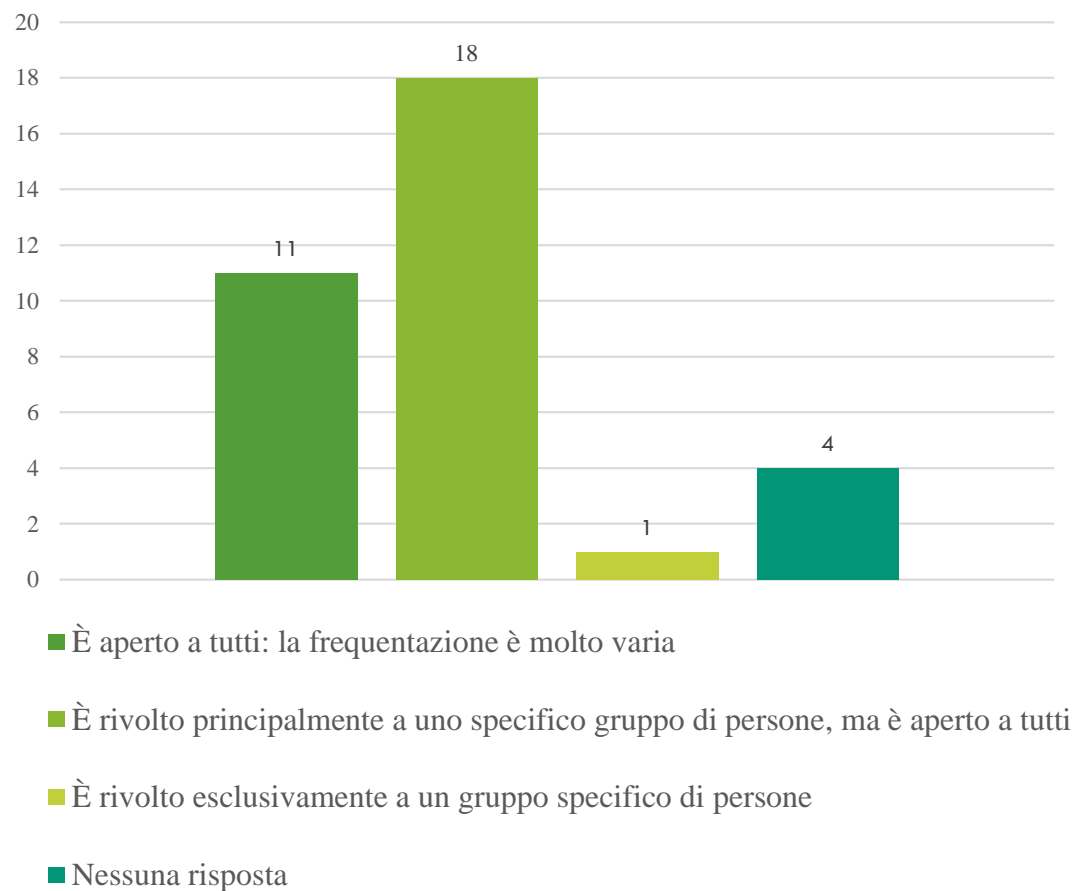
QUALI MOTIVAZIONI?

Orti di stampo tradizionale: tendenza a coltivare per se stessi, assenza di forme di solidarietà; desiderio di invisibilità e «fuga dalla città»

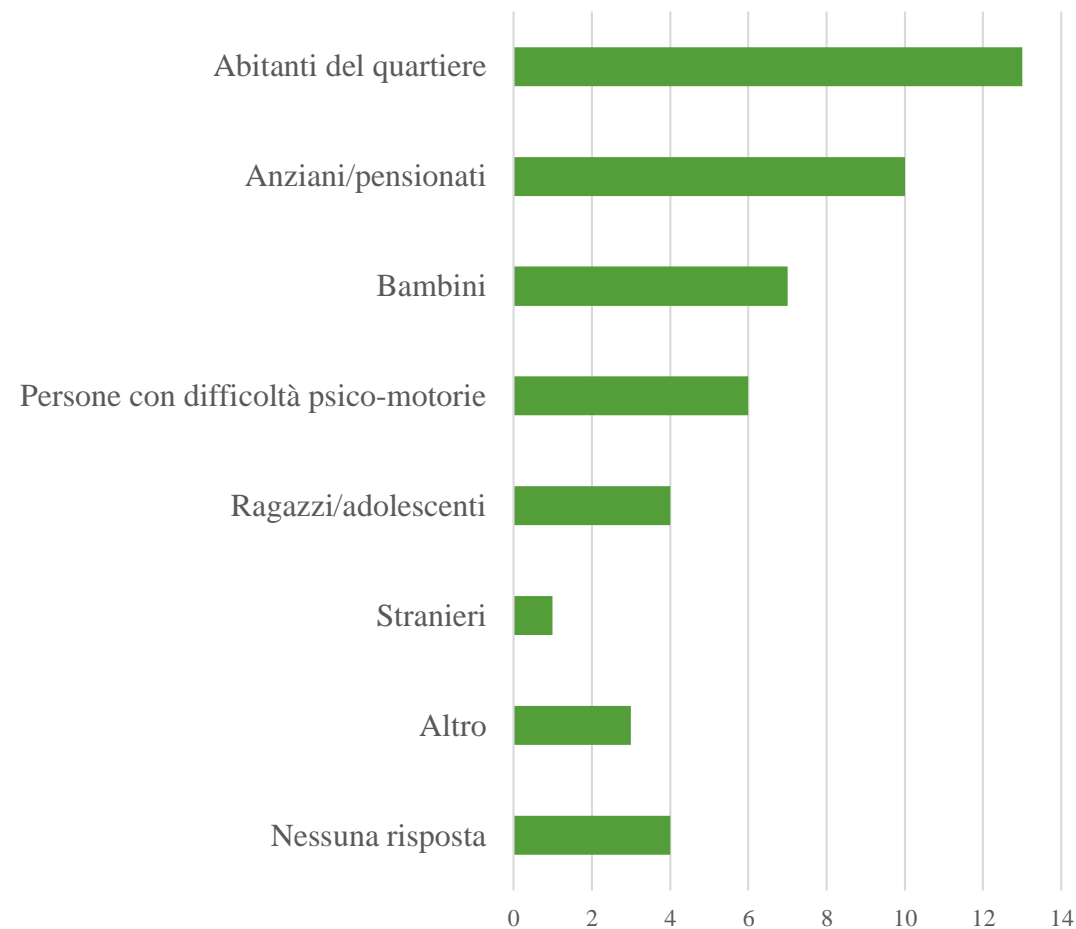
Nelle iniziative più recenti (questionario):

- ❖ Conferma l'emergere delle **nuove funzioni** della coltivazione in città
- ❖ Attribuzione di **significato collettivo** allo spazio
- ❖ Orientamento **ecologista** diffuso

APERTURA SPAZIO PUBBLICO



QUALI GRUPPI SPECIFICI?





CONCLUSIONI

Risposta ai quesiti di ricerca

La relazione tra orientamenti delle pratiche e il ruolo degli strumenti

RELAZIONE TRA STRUMENTI E PRATICHE

Creazione di condizioni istituzionali per la promozione di culture e pratiche del **pubblico**



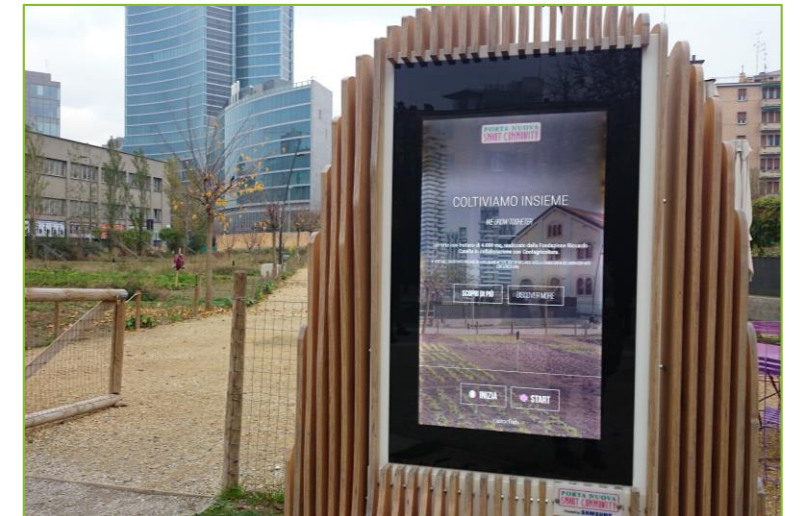
IL CONFINE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Spazi pubblici che diventano ambiti per servizi **privati**

Spazi «chiusi» che si **aprono** alla cittadinanza
assenza recinzioni=valore aggiunto



- ❖ Tendenze più recenti → mosse da **motivazioni collettive** (creazione occasioni di socialità, esigenza di valorizzazione degli spazi, corresponsabilità nella definizione degli usi)
- ❖ Elementi di **innovazione culturale**: apprendere dal passato + valorizzazione del nuovo → configurazione di nuove forme di agire collettivo a partire dalla vita quotidiana



DA PRATICHE... A POLITICHE

Rilevanza degli **strumenti di policy** nella configurazione degli orientamenti delle pratiche

→ Ruolo delle istituzioni nella promozione di culture e pratiche del **pubblico**



- ❖ Percorso **normativo** del Comune di Milano
 - Riconoscere i destinatari delle politiche non solo come portatori di **BISOGNI** ma anche come **RISORSE**
- ❖ Alleanza spontanea tra **politiche urbane** e **socio-sanitarie**
 - Mixité di attori/funzioni a partire da **contesti** anziché **categorie** di destinatari





GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

